

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI:	
Comunicazioni della Presidente	289
SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE:	
Comunicazioni della Presidente	289
PARERE SU NOMINE:	
Parere vincolante per la nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione della Rai .	289
Sulla pubblicazione dei quesiti	290
ALLEGATO (<i>Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della commissione (Nn. 155/1289, 156/1290, 158/1309, 159/1310, 160/1311)</i>)	291

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI

Mercoledì 3 dicembre 2025. — Presidenza della presidente Barbara FLORIDIA.

Comunicazioni della Presidente.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 8.30 alle 8.35.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Mercoledì 3 dicembre 2025. — Presidenza della presidente Barbara FLORIDIA.

La seduta comincia alle 8.45.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Comunicazioni della Presidente.

La PRESIDENTE informa che l'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione poc'anzi conclusa, ha accolto la richiesta avanzata dal Presidente del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, on. Guerini, di acquisizione del resoconto stenografico della parte coperta da segreto dell'audizione del dottor Sigfrido Ranucci del 5 novembre scorso.

La Commissione prende atto.

PARERE SU NOMINE

Parere vincolante per la nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione della Rai.

La PRESIDENTE constata l'assenza del prescritto numero legale e, apprezzate le circostanze, toglie la seduta.

Sulla pubblicazione dei quesiti.

La PRESIDENTE comunica che sono pubblicati, in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radio-

televisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, i quesiti n. 155/1289, 156/1290, 158/1309, 159/1310 e 160/1311, per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione.

La seduta termina alle 8.50.

ALLEGATO

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA ALLA
PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (NN. 155/1289, 156/1290, 158/
1309, 159/1310, 160/1311)**

FILINI, MONTARULI, KELANY, CARA-MANNA, SBARDELLA, BERRINO, LISEI, MARCHESCHI, MIELI, NASTRI, SATTA, SPERANZON – Al Presidente e all’Amministratore Delegato della RAI. – Premesso che:

nel corso dell’edizione serale del Tg3 di martedì 14 ottobre 2025, è andato in onda un servizio dedicato alla manifestazione pro-Pal che si stava svolgendo ad Udine, poco prima della partita di calcio tra Italia e Israele, valida per le qualificazioni ai Mondiali;

in chiusura del servizio, il giornalista incaricato ha pronunciato la frase: « *L’Italia avrà la possibilità di eliminare Israele almeno sul campo, vincendo* »;

l’espressione, per il suo evidente riferimento al drammatico contesto internazionale e per la delicatezza del momento storico, è apparsa gravemente inopportuna e suscettibile di essere interpretata come un messaggio di ostilità nei confronti dello Stato di Israele e del suo popolo;

considerato che:

il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, all’articolo 6, comma 2, impone che l’informazione radiotelevisiva garantisca la presentazione veritiera, completa e imparziale dei fatti, nel rispetto della dignità delle persone e dei valori costituzionali;

il contratto di servizio 2023-2028 tra il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e la Rai richiama, tra i suoi principi fondamentali, la necessità che l’informazione del servizio pubblico sia improntata a correttezza, equilibrio e responsabilità editoriale;

episodi come quello sopra descritto rischiano di compromettere la credibilità e l’autorevolezza del servizio pubblico, ali-

mentando tensioni e malintesi, soprattutto in una fase storica particolarmente delicata a livello internazionale;

si chiede di sapere:

se i vertici dell’azienda non ritengano lesivo degli obblighi contrattuali e della cornice normativa vigente che nel corso della suddetta edizione del Tg3 sia stata pronunciata la frase esposta in premessa;

se non ritengano opportuno assumere provvedimenti nei confronti dei responsabili del servizio, anche a tutela dell’immagine e del prestigio della Rai;

quali iniziative intendano adottare per evitare che, in futuro, si ripetano episodi analoghi e per assicurare che il linguaggio utilizzato nelle testate giornalistiche Rai sia sempre coerente con i principi di equilibrio, responsabilità e rispetto dei criteri che il servizio pubblico è tenuto a rispettare.

(155/1289)

RISPOSTA. *Con riferimento all’interrogazione in oggetto, sulla base delle informazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.*

Nel corso dell’edizione del Tg3 delle ore 19 del 14 ottobre scorso, il giornalista Jacopo Cecconi, in collegamento da Udine, nell’immediata vigilia della partita Italia-Israele, raccontava in diretta, mentre alle sue spalle sfilava il corteo, la protesta Pro Pal di chi sosteneva che la partita di calcio Italia-Israele non dovesse giocarsi perché la squadra di Tel Aviv avrebbe dovuto essere esclusa a tavolino dai Mondiali.

Le parole testuali di Cecconi sono state: « Da questa piazza arriva il messaggio che queste persone ritengono che la partita non si dovesse giocare, che Israele dovesse essere esclusa dalle manifestazioni o che la

FIGC si rifiutasse di scendere in campo. Allo stadio, che si trova a 4-5 chilometri da qui, ci saranno 10 mila persone, circa la metà della capienza. L'Italia ha la possibilità di eliminare Israele almeno sul campo, vincendo ».

Questa frase della durata di 26 secondi, sui social è stata tagliata e ridotta agli ultimi otto secondi: « L'Italia ha la possibilità di eliminare Israele almeno sul campo, vincendo ». Purtroppo, la riduzione della frase e la sua estrapolazione dal contesto possono aver generato un fraintendimento, favorendo l'attribuzione di un significato estraneo alla volontà del giornalista o ad affermazioni di contenuto politico.

Nella sua versione integrale è evidente come Jacopo Ceconi si riferisse esclusivamente al risvolto calcistico della vicenda, senza alcun riferimento o allusione all'eliminazione dello Stato di Israele.

BEVILACQUA, AMATO, ORRICO, CAROTENUTO – Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai. – Premesso che:

in data 12 ottobre 2025, nel corso del convegno « La storia stravolta e il futuro da costruire » (Roma, CNEL), la direttrice dell'Ufficio Stampa Rai, Incoronata Boccia, ha dichiarato tra l'altro che « non esiste una sola prova che l'esercito israeliano abbia mitragliato civili inermi »;

tali affermazioni appaiono in contrasto con documenti, rapporti e valutazioni delle Nazioni Unite e organismi internazionali che attestano vittime civili nei conflitti armati, modalità d'azione militare tali da sollevare preoccupazioni sul rispetto del diritto internazionale umanitario;

non risulta che la Rai abbia sinora preso pubblicamente le distanze dalle affermazioni, né chiarito se esse siano da considerarsi fatte a titolo personale o in rappresentanza dell'ente Rai;

il ruolo di direttrice ufficio stampa rappresenta una posizione apicale in ambito comunicativo e istituzionale, con potenziale impatto sull'immagine e sulla credibilità dell'ente Rai;

si chiede di sapere:

se le dichiarazioni rese dalla direttrice Incoronata Boccia vadano ritenute espresse a nome della Rai o a titolo personale, e su quale base (statutaria, regolamentare o contrattuale) sia possibile stabilire tale distinzione nel contesto aziendale;

se la Presidente e l'Amministratore Delegato ritengano che le suddette esternazioni siano compatibili con il ruolo pubblico e istituzionale ricoperto, con i doveri di imparzialità, pluralismo e servizio pubblico stabiliti nel Contratto di Servizio e nello Statuto Rai;

se e quali iniziative la Rai intende adottare per chiarire, mediante dichiarazione ufficiale o procedimento interno, la propria posizione rispetto alle affermazioni, nonché eventuali misure correttive o di revisione dei meccanismi interni di validazione delle comunicazioni pubbliche di figure apicali.

(156/1290)

RISPOSTA. *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sulla base delle informazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.*

La partecipazione della Dott.ssa Boccia, domenica 12 ottobre, all'incontro intitolato « La storia stravolta – Il futuro da costruire », organizzato dall'Unione delle Comunità Ebraiche e CNEL, è avvenuta a seguito di regolare autorizzazione, nel pieno rispetto delle procedure aziendali.

Nel corso della giornata di studio, svoltasi in occasione del secondo anniversario del 7 ottobre, la Dott.ssa Incoronata Boccia, Direttrice dell'Ufficio Stampa RAI, è intervenuta all'interno di un panel dedicato al ruolo dei media nel racconto del conflitto israelo-palestinese.

Il confronto, moderato dal giornalista David Parenzo, ha visto la partecipazione di numerosi direttori e rappresentanti di testate nazionali (tra cui Il Foglio, La Repubblica, La Stampa, Il Reformista, Corriere della Sera, SKY, Mediaset e altri).

Il convegno era dedicato al tema della manipolazione dell'informazione nei con-

flitti contemporanei e alla diffusione di fake news che influenzano la percezione pubblica della guerra in Medio Oriente. Nel panel a cui la Direttrice ha preso parte — intitolato « La propaganda delle parole tra disinformazione e fake news » — si sono alternati relatori di rilievo accademico e giornalistico, con approfondimenti sul fact checking, sull'uso distorto dei dati e sulla responsabilità dei media.

Il suo intervento, di circa sedici minuti, è stato di carattere esclusivamente deontologico e professionale. Nessun riferimento è stato fatto alla RAI, ai colleghi, al Servizio Pubblico o a partiti e temi politici. L'analisi presentata dalla Direttrice si è articolata su quattro punti cardine: la necessità di una verifica accurata delle fonti nella copertura dei conflitti; il rispetto della Carta di Treviso, specie in riferimento alla tutela dei minori nei teatri di guerra; la riflessione sul linguaggio giornalistico e sui cosiddetti « totem linguistici » che creano narrazioni unilaterali; la distinzione imprescindibile tra giornalismo, militanza e propaganda.

In più passaggi del suo discorso la Direttrice ha stigmatizzato l'errore di confondere la propaganda con l'informazione, a seguito delle numerose evidenze illustrate con analisi di ricerche internazionali e debunking ma ha anche richiamato il valore del lavoro di molti giornalisti italiani e internazionali che, pur nelle difficoltà, continuano a cercare la verità. Ha concluso ricordando che la verità, pur ferita, « resiste » grazie al lavoro onesto e quotidiano di tanti professionisti.

Il frammento più discusso — « non esiste nessuna prova che ci siano state sventagliate di mitra da parte dell'esercito israeliano sui civili inermi » — è stato estrapolato dal contesto originario.

In quella parte dell'intervento, come si evince dai riferimenti precisi alle mitragliate sui civili inermi, la Direttrice ricordava un esempio di fact checking, già trattato da più testate internazionali; uno specifico episodio in cui alcuni media avevano diffuso notizie poi smentite, e su cui persino un grande quotidiano americano, il Washington Post, ha pubblicato una rettifica, riconoscendo di non aver rispettato gli standard di verifica. È

dunque corretto, sul piano deontologico, l'appello a distinguere tra accuse e fatti accertati.

Più genericamente va sottolineato che il rischio di manipolazione dell'informazione in relazione alla tragedia di Gaza è un tema complesso e attuale nel dibattito internazionale.

La BBC è stata recentemente sanzionata dall'Autorità di controllo (come riportato ad esempio dal giornale « Il Fatto Quotidiano » del 17 ottobre 2025), per aver trasmesso un documentario non imparziale sulla guerra a Gaza. L'autorità di regolamentazione Ofcom, dopo aver analizzato « Gaza: How To Survive A Warzone », ha stabilito il suo contenuto « fuorviante » poiché non aveva verificato che il protagonista e voce narrante era il figlio di un dirigente di Hamas. Ofcom ha ribadito che l'emittente inglese ha violato il Codice di radiodiffusione; trasmettendo un materiale inaccurato erodendo « gli altissimi livelli di fiducia che il pubblico si sarebbe aspettato ».

Recenti polemiche ci sono state anche in Germania per il presunto utilizzo da parte della emittente pubblica ZDF di personale giornalistico locale legato ad Hamas.

Va altresì aggiunto che in nessun passaggio del suo intervento, la Dott.ssa Boccia ha negato la strage di civili a Gaza; risultano quindi gravemente false e diffamatorie le accuse rivolte in tal senso attraverso comunicati stampa e social che hanno ridotto e distorto in frammenti la sua complessa relazione.

Le sue parole, apprezzate da molti dei presenti, sono state considerate un contributo di grande valore professionale e morale, tanto che a seguito di tale intervento, la Dott.ssa Boccia ha ricevuto pubbliche attestazioni di stima e solidarietà, tra cui:

una lettera indirizzata alla Rai da parte della Presidente dell'Unione delle comunità ebraiche, Noemi di Segni, che ha definito l'intervento della Dott.ssa Boccia « Ispirato ai principi di rigore, verifica delle fonti e deontologia professionale » e che ha evidenziato il rischio di « perdita di coerenza e di etica giornalistica nel racconto mediatico del conflitto, evidenziando come si siano registrate distorsioni sistematiche e uso improprio

prio di fonti non verificate, immagini manipolate o provenienti da contesti diversi, e un linguaggio non conforme alla realtà dei fatti ».

L'intervento della Direttrice Boccia è stato reso a titolo personale, in un tavolo di confronto con altri direttori di testata, dove ciascuno ha espresso considerazioni, pareri, analisi, in un contesto extra aziendale di libero dibattito, senza utilizzare gli strumenti di diffusione del Servizio Pubblico. Non ha espresso critiche nei confronti della propria azienda, non ha violato alcuna norma interna, non ha espresso posizioni politiche. Dopo la diffusione parziale e decontestualizzata del suo intervento, interpretata in modo grossolano e strumentale, la Direttrice è stata oggetto di una campagna di odio online, con minacce e insulti anche da parte di circuiti estremisti.

L'Azienda non ha mai attuato, e non potrebbe altresì farlo, forme di censura e limitazioni alla libera espressione intellettuale ai propri dipendenti, fatte salve le regole aziendali di prestazione esclusiva e rispetto del codice etico.

CAROTENUTO – Al Presidente e all'Amministratore Delegato della Rai. – Premesso che:

Caterpillar è un programma storico di Radio 2, in onda dal 1997, condotto da Massimo Cirri e Sara Zambotti, che ha saputo negli anni fidelizzare un vasto pubblico, diventando una delle trasmissioni più seguite e riconoscibili del palinsesto radiofonico Rai;

il successo del programma si è consolidato anche attraverso iniziative di grande rilevanza sociale e culturale, come la campagna « M'illumino di meno », che ha superato le 20 edizioni, e il « Cater raduno », appuntamento annuale che coinvolge la comunità di appassionati radioascoltatori della trasmissione da oltre venti anni;

quest'anno, per la prima volta, *Caterpillar* è stato spostato dalla tradizionale fascia « drive time » (tra le 18.00 e le 20.00), a nuova collocazione 19.45-21.00;

lo spostamento si inserisce contestualmente all'avvio di un nuovo programma, condotto da Belén Rodriguez, previsto proprio nella fascia pomeridiana che storicamente ospitava *Caterpillar*;

Belén Rodriguez, pur essendo nota come conduttrice televisiva e personaggio dello spettacolo, non risulta avere precedenti esperienze significative come conduttrice di programmi radiofonici a carattere telefonico o comunque di diretta interazione con il pubblico;

la scelta di sostituire una trasmissione consolidata con una nuova proposta in una fascia strategica del palinsesto rischia di determinare un calo di ascolti e di penalizzare un programma che ha contribuito a rafforzare l'immagine stessa di Radio 2;

si chiede di sapere:

sulla base di quali valutazioni editoriali, di pubblico e di mercato sia stata assunta la decisione di spostare *Caterpillar* dalla fascia pomeridiana a quella serale;

se non si ritenga che tale scelta penalizzi ingiustamente una trasmissione storica e seguita da un pubblico fedele;

se siano state condotte analisi comparative sugli ascolti e quali siano i dati previsionali che hanno giustificato il cambiamento;

se non si ritenga opportuno prevedere un monitoraggio attento degli ascolti nella nuova fascia oraria e, qualora si registri un calo significativo, valutare il ritorno del programma alla sua collocazione originaria.

(158/1309)

RISPOSTA. *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sulla base delle informazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.*

I cambiamenti nel palinsesto rappresentano una naturale evoluzione delle dinamiche editoriali, pensate per valorizzare i programmi e offrire il massimo beneficio agli ascoltatori.

Questi cambiamenti rientrano nella piena ed esclusiva autonomia editoriale di Rai. Ed è del tutto ovvio che le decisioni vengano prese sulla base di valutazioni ponderate fatte dalle diverse Direzioni.

Lo spostamento di un programma storico come Caterpillar ne è un esempio emblematico. Questa scelta, frutto di una riflessione attenta e condivisa anche con la Redazione, mira a proteggere e rilanciare il programma ed ha come obiettivo favorire la crescita del pomeriggio radiofonico, generando vantaggi per l'intera programmazione.

La riorganizzazione dei palinsesti tiene conto dell'intera offerta con l'obiettivo di restituire a Radio2 la sua vocazione originaria, vale a dire essere laboratorio più innovativo per il Servizio Pubblico.

CAROTENUTO, AMATO, BEVILACQUA – Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai. – Premesso che:

fonti di stampa hanno riportato che la dott.ssa Monica Maggioni, già Presidente della Rai, ha presentato le proprie dimissioni da dipendente nel mese di agosto 2025, dopo oltre trent'anni di carriera interna;

contestualmente, la stessa ha sottoscritto con Rai S.p.A. un nuovo contratto di collaborazione esterna della durata di cinque anni, fino al 2030, per un importo complessivo stimato di circa 2,5 milioni di euro;

il nuovo contratto, secondo le notizie di stampa, prevede che la dott.ssa Maggioni continui a svolgere, in qualità di esterna, sostanzialmente le medesime mansioni di conduzione e realizzazione di programmi che già svolgeva in qualità di dipendente;

osservatori e commentatori hanno definito questo passaggio un « pensionamento di fatto », che consente all'interessata di uscire formalmente dall'organico Rai mantenendo ruolo e visibilità, con condizioni contrattuali più vantaggiose e una durata quinquennale non ordinaria per i collaboratori esterni;

considerato che:

la recente sentenza della Corte Costituzionale che ha annullato il tetto dei com-

pensi nel pubblico impiego, inclusa la Rai, rende ancora più urgente garantire regole chiare e uniformi per contratti che possono superare soglie retributive particolarmente rilevanti;

la Rai, in quanto servizio pubblico, ha il dovere di garantire trasparenza, imparzialità e correttezza nelle proprie scelte editoriali e contrattuali, soprattutto quando esse riguardano figure di primo piano dell'informazione;

il contratto quinquennale stipulato con la dott.ssa Maggioni appare anomalo, non solo per durata e importo ma perché contestualizzato in un'azienda che vede decine di giornalisti e collaboratori operare con contratti precari e rinnovi annuali;

decisioni di questo tipo rischiano di creare un precedente che mina l'equità di trattamento tra lavoratori e compromette la credibilità del servizio pubblico radiotelevisivo;

si chiede di sapere:

quali siano le modalità e i criteri con cui il Consiglio di Amministrazione della Rai ha approvato il contratto di collaborazione quinquennale con la dott.ssa Maggioni e quale sia stato l'iter decisionale interno;

se sia stata effettuata una valutazione comparativa tra i costi della posizione da dipendente e quelli della nuova posizione da collaboratrice esterna, e quali siano gli effettivi oneri aggiuntivi per la Rai;

se esistano precedenti contratti esterni della durata di cinque anni con giornalisti o conduttori e, in caso affermativo, in quali condizioni e con quali compensi;

se la Rai ritenga coerente stipulare contratti pluriennali di importo milionario prima di affrontare la regolarizzazione delle collaborazioni di lungo corso con personale precario;

quali iniziative intenda assumere per garantire equità contrattuale tra figure di rilievo e il resto del personale interno ed esterno, spesso soggetto a contratti brevi e incerti;

se non ritenga necessario introdurre regole più chiare e uniformi per evitare in futuro casi di « pensionamento di fatto » che trasformino ex dipendenti in collaboratori esterni privilegiati;

se la Rai intenda trasmettere i dati relativi a questo contratto agli organi di vigilanza e alla Corte dei Conti, affinché sia verificata la legittimità dell'impegno pluriennale e la sua sostenibilità per l'azienda.

(159/1310)

RISPOSTA. *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sulla base delle informazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.*

Innanzitutto, è opportuno premettere che Monica Maggioni è una giornalista di grande spessore nel panorama italiano e non solo, con una lunga carriera ultratrentennale in Rai, dove ha ricoperto ruoli e incarichi prestigiosi: inviata speciale, scrittrice, Presidente, Direttrice di RaiNews24, Direttrice del TG1, Direttrice editoriale per l'Offerta Informativa. La sua esperienza e autorevolezza nel settore dell'informazione la rendono una figura di riferimento sia per la televisione pubblica che per il giornalismo.

Entrando nel merito del quesito si precisa che, la risoluzione del rapporto di lavoro tra Monica Maggioni e la Rai è avvenuta in modo consensuale. In questa occasione, la giornalista ha scelto di rinunciare a qualsiasi rivendicazione relativa alla mancata fruizione di numerose giornate di ferie e riposi arretrati, originati da esigenze produttive.

Rai S.p.A. ha sottoscritto con Monica Maggioni un contratto di collaborazione esterna determinato anche in funzione del profilo professionale della giornalista e della volontà dell'azienda di garantirsi la sua collaborazione per un periodo prolungato, considerando sia la sua « vita residua aziendale » sia i potenziali rischi di passaggio ad aziende concorrenti.

Infatti, i contratti di questo tipo perseguono l'obiettivo di stabilizzare i compensi e, al tempo stesso, di trattenere i talenti, evitando che possano essere attratti dal mercato.

Si precisa, infine, che il nuovo contratto di esclusiva con Monica Maggioni è in linea con i valori di mercato Rai per collaboratori con analoghe attività editoriali.

CAROTENUTO, AMATO, BEVILACQUA
– Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai. – Premesso che:

fonti di stampa hanno riportato che la Rai aveva inizialmente programmato, per il 7 ottobre 2025 in prima serata su Rai 3, la messa in onda del documentario premio Oscar « No Other Land »;

il documentario, realizzato da un regista palestinese e da un regista israeliano, racconta le violenze e le demolizioni in Cisgiordania e costituisce una testimonianza di forte valore civile e culturale, anche per la capacità di proporre uno sguardo congiunto e solidale sulle ragioni del conflitto;

la scelta di collocare la trasmissione nella data del 7 ottobre assumeva un evidente significato simbolico e avrebbe consentito di offrire al pubblico un'occasione di approfondimento su uno dei temi più drammaticamente al centro dell'attualità internazionale;

risulta che la trasmissione del documentario fosse già stata approvata nei passaggi interni e comunicata alla stampa, e che la decisione di spostarla sia avvenuta in un secondo momento, suscitando malumori anche tra gli uffici Rai;

secondo notizie di stampa, la cancellazione della messa in onda sarebbe stata determinata da un'interferenza politica, in particolare da una « telefonata di un politico », circostanza che – se confermata – configurerebbe un episodio di censura e una grave lesione dell'autonomia editoriale della Rai;

la gravità e l'attualità del tema del documentario risultano accresciute dal fatto che uno dei registi, Basel Adra, è stato recentemente aggredito da coloni israeliani e che un attivista rappresentato nel film, Odeh Hadalin, è stato recentemente ucciso da un colono;

si chiede di sapere:

se corrisponda al vero che la cancellazione del documentario « No Other Land » dalla data del 7 ottobre sia avvenuta a seguito di pressioni o interferenze politiche esterne;

chi abbia assunto formalmente la decisione di modificare il palinsesto e sulla base di quali motivazioni;

se non ritengano gli interrogati necessario garantire la trasmissione del documentario in una collocazione adeguata e di massima visibilità, in coerenza con la missione del servizio pubblico e con il diritto dei cittadini a un'informazione libera e indipendente.

(160/1311)

RISPOSTA. *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sulla base delle informazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.*

Il film « No Other Land » sarà trasmesso su Rai 3 il prossimo sabato 15 novembre

alle ore 21:00. Sebbene la programmazione fosse inizialmente prevista in palinsesto per lo scorso 7 ottobre, è stato concordato tra le Direzioni competenti che fosse più consono per quella data mandare in onda il docufilm « Of Dogs and Men » del regista israeliano Dani Rosenberg, dedicato alla memoria e alla rinascita dopo l'orrore. L'opera, ambientata nel kibbutz Nir Oz, a ridosso della Striscia di Gaza, si muove tra realtà e finzione, esplorando le ferite del feroce attacco di Hamas del 7 ottobre 2023.

È opportuno chiarire che le variazioni in palinsesto di data e orario per film e programmi sono frequenti e dipendono da diversi fattori, tra cui gli ascolti, la controprogrammazione dei competitor e le strategie editoriali condivise con le aree di competenza. Lo spostamento del film in questione riflette quindi una dinamica consueta in una gestione del palinsesto che è per sua natura soggetto a innumerevoli modifiche nel corso di ogni settimana, nel tentativo di plasmare al meglio la programmazione delle tre reti generaliste.